

Francesca Zagari

La cultura materiale del monachesimo italo-greco medievale: lo stato degli studi

Abstract

This is the first scientific paper related to the website “Material Culture of Italo-Greek Medieval Monasticism - Master TECAM” (<http://www.monachesimoitalogreco.it>), in the linked online journal of Medieval studies *Spolia*.

It summarizes data from the first archaeological surveys undertaken, by the writer and other researchers, in Southern Italy, mainly in the Byzantine reconquest sites. In fact the first archaeological excavations that focus on these buildings were undertaken only in the 1990s in Italo-Greek monasteries or shrines in Southern Italian areas, such as *Latinianon*, Salento or the Eparchy of Saline.

The paper aims to introduce the analysis of Italo-Greek monasteries, their specific aspects and increasingly detailed regional or sub-regional synthesis about this kind of monasteries, even in comparison with other areas of Byzantine monasticism.

Il presente articolo dà inizio alle pubblicazioni online legate al sito internet “Cultura materiale del monachesimo italo-greco medievale – Master TECAM” (<http://www.monachesimoitalogreco.it>), all’interno della rivista telematica di studi medievali *Spolia*¹.

Si tratta di una prima sintesi della storia degli studi su questa tematica, che vuole introdurre all’analisi di aspetti specifici, al resoconto delle indagini archeologiche e ad una sempre più dettagliata sistematizzazione regionale o sub-regionale dei monasteri italo-greci, anche in confronto con altre aree del monachesimo orientale. Dei monasteri ci si propone infatti di esaminare caratteristiche e differenze (pure tra quelli maggiori e quelli dipendenti) di struttura, decorazione, intitolazione, organizzazione e produzione e di delimitare quadri sincronici e diacronici.

La giovane età di un siffatto approccio, di contro ad una lunga tradizione di studi sulle fonti scritte, ha fatto sentire l’esigenza di uno specifico strumento di ricerca e luogo di confronto per l’analisi scientifica delle testimonianze materiali del monachesimo italo-greco, che sia oltretutto in grado di fornire degli utili termini di paragone per l’indagine di tali strutture, spesso troppo frettolosamente attribuite al monachesimo bizantino.

I primi scavi programmati nei santuari italo-greci risalgono solamente agli anni '90 del secolo scorso e hanno riguardato soprattutto fondazioni posteriori alla riconquista da parte di Basilio I del Sud Italia, le cui principali aree monastiche erano l'eparchia delle Saline e il *Mercurion* in Calabria e il *Latinianon* in Basilicata (fig. 1).² Indagini figurano anche nel Salento e nei monasteri greci della Sicilia riorganizzati dai Normanni, mentre più recenti sono le ricerche nel monastero esarchico di Grottaferrata (fig. 2), custode della grecità d'Italia, fondato nel 1004 da san Nilo di Rossano che con questa struttura coniugò il monachesimo italo-greco, al quale apparteneva, con il cenobitismo di Roma³.

L'individuazione della *facies* originaria di tali monasteri è piuttosto complessa perché espressione di una tradizione che difficilmente ha varcato le soglie del Rinascimento o, al massimo, del XVIII secolo. Inoltre le indagini stanno mettendo in luce un quadro assai articolato, con rito monastico e assetto diversi a seconda del contesto geografico e cronologico considerato. Risulta così evidente la necessità di uno specifico approccio scientifico specializzato.

Primi indizi di una ricerca *in fieri*: dove, come, quando.

L'esperienza monastica italo-greca era guidata da raccolte di precetti conciliari e di brani di opere di vari autori, insieme ai *typika*, le consuetudini che nel nostro paese si datano prevalentemente ad epoca normanna. Con il tempo, i monasteri greci del Sud Italia paiono acquisire una sorta di organizzazione gerarchica che inizia con la non canonizzata dipendenza da figure carismatiche⁴.

Le fonti scritte ricordano tre forme di monachesimo italo-greco: l'eremitismo di singoli, l'eremitismo di piccoli gruppi ed il cenobitismo. In alcune aree sembrano attestare anche le *lavre*, espressione di una sorta di cenobitismo eremitico, con ambienti comuni aggregati attorno alla chiesa e le celle, spesso rupestri, dislocate nei dintorni, consentendo ai monaci di condurre, pur all'interno di un cenobio, una vita eremitica per la maggior parte del tempo⁵.

Il cenobitismo sembra essere stato l'aspetto più tardo di questo tipo di monachesimo, frutto della normalizzazione di una serie di esperienze eremitiche avvenuta su impulso delle autorità laiche ed ecclesiastiche, ravvisabile intorno al X secolo in tutte le aree a densa popolazione monastica del mondo bizantino.⁶

L'alta incidenza delle citazioni di contesti rupestri nelle biografie dei monaci italo-greci testimonia come la forma più alta di santità per loro facesse riferimento ad un monachesimo eremitico che aveva i suoi pilastri nel deserto e nella grotta. Nei *Bioi*, la "solitudine rocciosa" definiva infatti il più alto livello di perfezione umana, una sorta di guerra quotidiana contro il Male, ottenuta proprio tramite la segregazione dal mondo. Tale carattere

rupestre pare aver interessato particolarmente la Calabria (fig. 3) a differenza di altre regioni del Meridione d'Italia, dove le chiese rupestri appaiono invece principalmente funerarie e di committenza privata (fig. 4).⁷

Inoltre, per il monaco greco d'Italia era fondamentale il pellegrinaggio a Roma che sembra rimandare ad una «latitudine essenzialmente romana» del loro essere bizantini.⁸ Allusione ad esso (*topos* di tutti i *Bioi* italo-greci) è il tema della *concordia Apostolorum*, come soggetto iconografico di affreschi (fig. 5) e come dedica di chiese ai corifei degli Apostoli.⁹

Nel rispetto dei precetti, i monasteri greci dovevano essere entità economicamente autonome.¹⁰ Il possesso di terre è già documentato nel IX secolo e l'incremento della produzione agricola dei monasteri nell'eparchia delle Saline, come in altre zone della Calabria bizantina, sembrerebbe guidato dai *metochia*, piccoli monasteri dipendenti posti a capo della gestione terriera, fondati presso i *choria* probabilmente per la capacità attrattiva esercitata dalle proprietà fiscali sull'espansione insediativa della Chiesa.¹¹ Inoltre, tali monasteri erano generalmente dotati di sistemi di approvvigionamento dell'acqua che serviva per le attività quotidiane ma anche per le attività lavorative dei monaci.¹²

Una delle prime variabili da considerare in questo complesso fenomeno è la cronologia delle attestazioni: sembra distinguersi un primo periodo, grossomodo compreso tra l'età giustiniana e la riconquista bizantina del Sud Italia, e una seconda fase che dura oltre il X secolo.

Per il primo periodo, pochi dati materiali e testimonianze scritte si riferiscono principalmente a monaci orientali di passaggio o a fondazioni urbane a Ravenna, Roma, Napoli e Sicilia, frutto dell'apporto soprattutto del monachesimo egiziano e palestinese, come provano i casi romani e il *typikon* del San Giovanni Battista a Pantelleria, attribuito ad ambiente pacomiano di fine VIII secolo.¹³

Quelle romane sono essenzialmente strutture maschili intramurane, spesso di origine aristocratica (o addirittura papale) all'interno di edifici già esistenti, ma sono menzionate anche esperienze *lavoritiche* ed eremitiche, con l'elemento rupestre che veniva pure creato "artificialmente". Tali monasteri orientali godevano inoltre di un'eccezionale autonomia spirituale ed intellettuale e monaci greci venivano scelti da pontefici, vescovi e signori locali (finanche longobardi) come tecnici in campo produttivo o come consiglieri o ambasciatori.¹⁴

Per il secondo periodo disponiamo di maggiori dati materiali, soprattutto su piccole fondazioni famigliari del Sud Italia, in zone montuose e presso fiumi (figg. 6-7)¹⁵, sebbene non manchino monasteri di rilievo, oggetto di benevolenza da parte di importanti funzionari bizantini, dei cenobi del monte Athos o addirittura dell'imperatore.¹⁶ Nello stesso periodo compaiono anche monasteri in contesti urbani, all'interno dei pretori meridionali.

nali¹⁷ o a Roma, dove durante la *Renovatio* ottoniana si ha un breve *revival* del monachesimo orientale, questa volta di matrice prevalentemente italo-greca e per alcuni anche damascena.¹⁸

I dati materiali

I risultati delle recenti indagini archeologiche consentono ora di ipotizzare l'aspetto materiale dei monasteri italo-greci. In generale si tratta di fondazioni nettamente separate dall'esterno attraverso un muro di cinta, raramente sopravvissuto in Italia e spesso dotato di una o più torri, poste all'ingresso oppure presso la chiesa o isolate¹⁹. All'interno della cinta muraria, i diversi edifici erano organizzati intorno a cortili o orti-giardino. Essi erano distinti tra quelli di servizio e quelli residenziali e di solito, in ambito urbano, avevano un secondo piano.

Il *katholikon*, inizialmente di piccole dimensioni, si trovava nella parte più interna del monastero; nel Meridione era abitualmente a navata unica e monoabsidato o a croce greca inscritta, con una o 5 cupole (fig. 8)²⁰. Un ampio uso di *spolia* è attestato nell'opera muraria, normalmente impiegata per il solo luogo di culto che era generalmente coperto con tetto in coppi.²¹ L'interno era decorato da affreschi, caratteristici sia per i soggetti (per es., santa Maria Egiziaca e *concordia Apostolorum*) che per la loro posizione (santi monaci nelle nicchie laterali)²². La chiesa aveva elementi architettonici lapidei (fig. 9), elementi ornamentali in stucco (fig. 10) e pavimenti in mosaico o *opus sectile* (fig. 11). Tra gli elementi in pietra figurano il *templon*, plutei e capitelli, comunemente realizzati riutilizzando manufatti precedenti (fig. 9)²³.

Particolarmente caratterizzanti erano l'uso abitativo (di stampo eremitico) delle torri,²⁴ i soggetti pittorici latamente iconoclasti,²⁵ la presenza di nartece, *parekklesia* funerari²⁶ e di celle isolate, spesso rupestri.²⁷ Si segnala pure il tema del legame tra i vari edifici monastici nel rispetto di consuetudini orientali, come la vicinanza delle celle e della *trapeza* alla chiesa per ragioni liturgiche.²⁸

Infine, il monastero di Santa Marina a Delianuova (RC), che al momento sembra l'unico *metochion* scavato in Italia, attesta un assetto non molto diverso dal panorama descritto per i monasteri indipendenti: esso, assai simile ad una *lavra*, presentava edifici organizzati intorno ad uno spazio centrale aperto, compresa la piccola chiesa con pianta dilatata in senso longitudinale e con affreschi nella cupola che appaiono di temperie iconoclasta. In tale monastero, collocato su un'altura, la disposizione degli ambienti sopperiva alla mancanza di un muro di cinta (fig. 12).



Fig. 1 - Le principali aree del monachesimo italo-greco (da Zagari 2014).



Fig. 2 - Grottaferrata (RM), chiesa monastica dell'abbazia di Santa Maria (da Zagari 2015).



Fig. 3 - Melicuccà (RC), chiesa del monastero di Sant'Elia lo Speleota (da Zagari 2006).



Fig. 4 - Ugento (LE), cripta della Crocefissione (foto dell'Autore).



Fig. 5 - Grotta dell'Angelo sul Monte Consolino, *Concordia Apostolorum* (da Falla Castelfranchi 2000).



Fig. 6 - Delianuova (RC), panorama presso il monastero di Santa Marina (foto dell'Autore).



Fig. 7 - San Nazario (SA), il fiume presso il monastero (foto dell'Autore).



Fig. 8 - Otranto (LE), San Pietro (foto dell'Autore).



Fig. 9 - Palmi (RC), *Antiquarium* comunale, frammenti di plutei da San Fantino (da Zagari 2006)

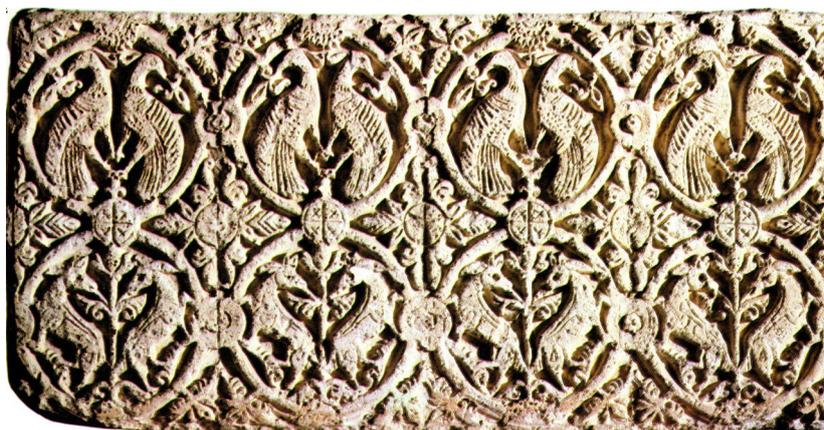


Fig. 10 - Gerace (RC), pluteo in stucco da Santa Maria di Terreti (da Farioli Campanati 1993)



Fig. 11 - San Demetrio Corone (CS), pavimento della chiesa di Sant'Adriano (particolare).

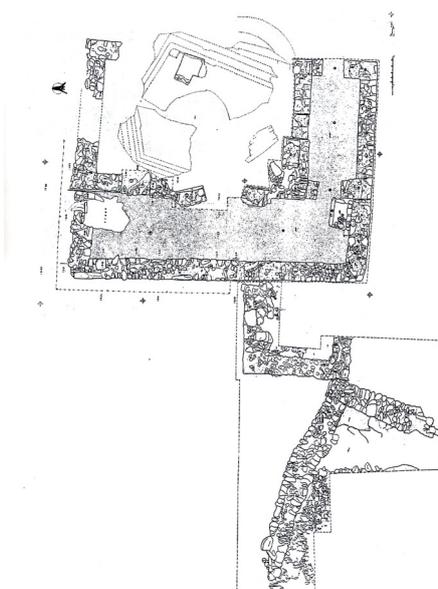


Fig. 12 - Delianuova (RC), pianta del monastero di Santa Marina (da Zagari 2014).

Bibliografia

Aa. Ss., Julii V 1868: *Acta Sanctorum quotquot toto orbe coluntur, vel a catholicis scriptoribus celebrantur, Julii Tomus Quintus*, ed. Socii J. Bollandi, Parisiis et Romae 1868, pp. 547-568.

AA. Ss., Sept. III 1868: *Acta Sanctorum quotquot toto orbe coluntur, vel a catholicis scriptoribus celebrantur, Septembris Tomus Tertius*, ed. Socii J. Bollandi, Parisiis et Romae 1868, pp. 843-888.

Abate Spaccatorella 2001: Abate Spaccatorella, T., *Il "Liber Visitationis"*, in Givigliano, G.P. (a cura di), *Sulle orme di Atanasio Calceopulo. L'itinerario calabrese del Liber Visitationis*, Cosenza 2001, pp. 7-20.

Arthur 2002: Arthur, P., *Naples. From Roman Town to City-State*, London 2002.

Arthur, Bruno 2009: Arthur, P., Bruno, B., *Il complesso tardo-antico ed alto-medievale dei SS. Cosma e Damiano, detto Le Centoporte, Giurdignano (LE): scavi 1993-1996*, Galatina 2009.

Bertelli, Degano 1994: Bertelli, G., Degano, E., *S. Angelo a San Chirico Rapàro*, in Carletti, C., Otranto, G. (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant' Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari 1994, pp. 428-452.

Brenk 2008: Brenk, B., *La progettazione dei monasteri nel Vicino Oriente, ovvero quello che i testi non dicono*, in De Rubeis, F., Marazzi, F. (a cura di), *Monasteri in Europa Occidentale (secoli VIII-XI): topografia e strutture*, Atti del Convegno Internazionale (Museo Archeologico di Castel San Vincenzo, 23-26 settembre 2004), Roma 2008.

Burgarella 1983: Burgarella, F., *Bisanzio in Sicilia e nell'Italia meridionale: I riflessi politici*, in *Storia d'Italia. III. Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Collana diretta da Galasso, G., Torino 1983, pp. 129-248.

Burgarella 2002: Burgarella, F., *L'eparchia di Mercurio: territorio e insediamenti*, in "Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici", n.s. 39 (2002), pp. 59-92.

Cuteri, Iannelli 2000: Cuteri, F.A., Iannelli, M.T., *Da Stilida a Stilo, prime annotazioni su forme e sequenze insediative in un'area campione calabrese*, in Brogiolo, G.P. (a cura di), *Il Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Brescia, 28 settembre - 1 ottobre 2000), Firenze 2000, pp. 209-222.

Danielou 1964: Danielou, J., *Le symbole de la caverne chez Grégoire de Nysse*, in *Mullus, Festschrift Theodor Kaluser*, Münster 1964, pp. 43-51.

Dell'Aquila, Messina 1989: Dell'Aquila, F., Messina, A., *Il Templon delle chiese rupestri dell'Italia meridionale*, in «Byzantion», 59 (1989), pp. 20-47.

Di Dario Guida 1999: Di Dario Guida, M.P., *La cultura artistica*, in Placanna, A. (a cura di), *Storia della Calabria medievale. Culture, Arti, Tecniche*, Roma 1999, vol. II, pp. 151-271.

Di Gangi 1995: Di Gangi, G., *Alcuni frammenti in stucco di età normanna provenienti dagli scavi medievali di Gerace*, in «Arte Medievale», II Serie, Anno IX, n. 1 (1995), pp. 85-103.

Di Gangi 2003: Di Gangi, G., *La decorazione in "stucco"*, in Sabbione, C., *Gerace. La città e gli interventi di scavo*, in Bacci, G.M., Mastelloni, M.A. (a cura di), *I Normanni nel Sud. Nuovi segmenti di storia europea*, Messina 2003, pp. 75-77.

von Falkenhausen 1977: von Falkenhausen, V., *I monasteri greci dell'Italia meridionale e della Sicilia dopo l'avvento dei Normanni: continuità e mutamenti*, in *Il passaggio dal dominio bizantino allo Stato normanno nell'Italia meridionale*, Atti del II Convegno Internazionale di Studi (Taranto – Mottola, 31 ottobre - 4 novembre 1973), Taranto 1977, pp. 197-219.

von Falkenhausen 1978: von Falkenhausen, V., *La dominazione bizantina in Italia meridionale dal IX all'XI secolo*, Bari 1978.

von Falkenhausen 1986: von Falkenhausen, V., *Il monachesimo greco in Sicilia*, in Damiano Fonseca, C. (a cura di), *La Sicilia rupestre nel contesto delle civiltà mediterranee*, Atti del Sesto Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre nel Mezzogiorno d'Italia (Catania – Pantalica – Ispica, 7-12 settembre 1981), Galatina 1986, pp. 135-174.

Falla Castelfranchi 1996: Falla Castelfranchi, M., *Pitture "iconoclaste" in Italia meridionale? Con un'appendice sull'oratorio dei Quaranta Martiri nella catacomba di Santa Lucia a Siracusa*, in Barsanti, C. (a cura di), *Bisanzio e l'Occidente: arte, archeologia, storia*, Studi in onore di Fernanda de' Maffei, Roma 1996, pp. 409-422.

Falla Castelfranchi 1999: Falla Castelfranchi, M., *Il pellegrinaggio dei monaci bizantini e italogreci alla tomba di S. Pietro*, in D'Onofrio, M. (a cura di), *Romei e Giubilei. Il pellegrinaggio medievale a S. Pietro (350-1350)*, Catalogo

della mostra (Roma, Palazzo Venezia, 29 ottobre - 26 febbraio 2000), Milano 1999, pp. 97-100.

Falla Castelfranchi 2000: Falla Castelfranchi, M., *Alcuni dipinti murali bizantini in due eremi rupestri presso Pazzano e Stilo (Calabria)*, in *L'eremo di S. Maria della Stella nell'area bizantina dello Stilaro. Storia, Arte, Spiritualità*, Atti del convegno di studi, Ardore Marina 2000, pp. 89-100.

Falla Castelfranchi 2002: Falla Castelfranchi, M., *I ritratti di monaci italo-greci nella pittura bizantina dell'Italia meridionale*, in «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n.s. 39 (2002), pp. 59-92.

Falla Castelfranchi 2007: Falla Castelfranchi, M., *Cattedrali e praetoria nell'Italia meridionale bizantina (fine IX-fine XI secolo)*, in Quintavalle, A.C. (a cura di), *Medioevo: la Chiesa e il Palazzo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Parma, 20-24 settembre 2005), Milano 2007, pp. 123-135.

Falla Castelfranchi 2007¹: Falla Castelfranchi, M., *Sul Bosforo d'Occidente: la cultura artistica ad Otranto in epoca tardoantica e medioevale*, in Houben, H. (a cura di), *Otranto nel Medioevo tra Bisanzio e l'Occidente*, Galatina 2007, pp. 281-324.

Falla Castelfranchi 2009: Falla Castelfranchi, M., *I monasteri bizantini in Italia meridionale e Sicilia fra tradizione e innovazione. Studio preliminare*, in Mennestò, E. (a cura di), *Dall'habitat rupestre all'organizzazione insediativa del territorio pugliese (secoli X-XV)*, Spoleto 2009, pp. 191-237.

Farioli Campanati 1993: Farioli Campanati, R., *La cultura artistica in Italia meridionale*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1993, pp. 213-270.

Favia 1994: Favia, P., *Primi risultati dell'indagine archeologica nell'Abbazia di Sant'Angelo al Monte Rapàro*, in Carletti, C., Otranto, G. (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari 1994, pp. 453-486.

Ferrari 1937: Ferrari, G., *Early Roman Monasteries. Notes for the history of the monasteries and convents at Rome from the V through the X century*, Città del Vaticano 1937.

Filippone 1993: Filippone, N., *L'alta valle del Sele tra tardo Antico ed Alto Medioevo. Il territorio, gli insediamenti* (Materiae, 3), Napoli 1993.

Forzatti Golia 2006: Forzatti Golia, G., *Atti de La Calabria rupestre nel contesto delle civiltà italiche* (Rossano, 6-7 maggio 2005). *Interpretazioni e rassegne - Segni della memoria e strutture insediative: per una definizione della civiltà rupestre*, in «Nuova Rivista Storica», XC, I (gennaio-aprile 2006), pp. 167-182.

Gribomont 1987: Gribomont, J., *Il monachesimo orientale*, in *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, Milano 1987, pp. 127-152.

Guillou 1965: Guillou, A., *Il monachesimo greco in Italia Meridionale e in Sicilia nel Medioevo*, in *L'eremitismo in Occidente nei secoli XI-XII*, Atti della seconda settimana internazionale di studio (Mendola, 30 agosto - 6 settembre 1962), Milano 1965, pp. 355-379.

Guillou 2001: Guillou, A., *Il Monachesimo greco*, in Burgarella, F. (a cura di), *San Nilo di Rossano e l'Abbazia greca di Grottaferrata. Storia e immagini*, Roma 2001, pp. 69-77.

Historia et laudes SS. Sabae et Macarii iuniorum 1893 : Cozza Luzzi, I., *Historia et laudes SS. Sabae et Macarii iuniorum e Sicilia auctore Oreste patriarcha Hierosolymitano*, Roma 1893.

Marazzi 2015: Marazzi, F., *Le città dei monaci. Storia degli spazi che avvicinano a Dio*, Milano 2015.

Marchionibus 2004: Marchionibus, M.R., *La chiesa di S. Giovanni a Vietri di Potenza e la sua decorazione pittorica*, in *Atti del VI Congresso Nazionale dell'associazione italiana di studi bizantini*, numero speciale del «Sicvlorum Gymnasium», Catania 2004, pp. 491-495.

Marchionibus 2004¹: Marchionibus, M.R., *Il Cilento bizantino. Monastero di Santa Maria de Pactano*, Salerno 2004.

Martino 2003: Martino, C., *Paesaggi e monumenti della Calabria bizantina*, in Pace 2003, pp. 45-77.

Morini 1999: Morini, E., *Aspetti organizzativi e linee di spiritualità nel monachesimo greco in Calabria*, in Leanza, S. (a cura di), *Calabria Cristiana. Società Religione Cultura nel territorio della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi. Dalle origini al Medio Evo*, Atti del Convegno di studi (Palmi – Cittanova, 21-25 novembre 1994), Soveria Mannelli 1999, pp. 251-316.

Pace 2003: Pace, V. (a cura di), *Calabria bizantina*, Roma 2003.

Pace 2003¹: Pace, V., *Riflessi di Bisanzio nella Calabria medievale*, in Pace 2003, pp. 97-119.

Parenti 2005: Parenti, S., *Il monastero di Grottaferrata nel Medioevo (1004-1462)*, Roma 2005.

Pertusi 1974: Pertusi, A., *Monaci e monasteri della Calabria bizantina*, in *Calabria bizantina. Vita religiosa e strutture amministrative*, in *Atti del I e del II Incontro di Studi Bizantini*, Reggio Calabria 1974, pp. 17-46, 159-181.

Pertusi 1994: Pertusi, A., *Scritti sulla Calabria greca medievale*, Soveria Mannelli 1994.

S. Elia il Giovane 1962: Rossi Taibbi, G. (a cura di), *La vita di S. Elia il Giovane* (Istituto siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici. Testi e monumenti. Testi 7, vite dei Santi siciliani III), Palermo 1962.

S. Filareto di Seminara 1993: Martino, U. (a cura di), *Vita di S. Filareto di Seminara*, Reggio Calabria 1993.

S. Luca Leone da Coleone 1995: Stelladoro, M. (a cura di), *La vita di San Luca Leone da Coleone*, Grottaferrata 1995.

Safran 1998: Safran, L. (edited by), *Glossary*, in *Eadem, Heaven on earth. Art and the Church in Byzantium*, Pennsylvania State University 1998, pp. 267-273.

Sansterre 1988: Sansterre, J.M., *Le monachisme byzantine à Rome*, in *Bisanzio, Roma e l'Italia nell'Alto medioevo*, Spoleto, 1988 (Settimana CISAM XXIV), pp. 701-750.

Theotokos 1972: Guillou, A. (a cura di), *La Théotokos de Hagia-Agathè (Opido) (1050-1064/1065)*, (Corpus des actes grecs d'Italie du sud et de Sicile. Recherches d'histoire et de géographie, 3), Città del Vaticano 1972.

Zagari 2006: Zagari, F., *L'eparchia delle Saline. Archeologia e topografia nel territorio dei Bruttii tra la tarda Antichità e l'alto Medioevo*, Roma 2006.

Zagari 2008: Zagari, F., *Le grotte della Calabria tirrenica meridionale: uso laico ed uso monastico nel Medioevo. Primi dati per una classificazione*, in De Minicis, E. (a cura di), *Insedimenti rupestri di età medievale. Abitazioni e strutture pro-*

duttive. Italia centrale e meridionale, Atti del Convegno di studio (Grottaferrata, 27-29 ottobre 2005), Spoleto 2008, pp. 263-280.

Zagari 2011: Zagari, F., *L'uso dell'acqua nelle produzioni tradizionali e nelle dinamiche di popolamento tra Calabria e Lazio meridionale attraverso il monachesimo italo-greco*, in Lugli, F., Stoppiello, A.A., Biagetti, S. (edited by), *Atti del IV Convegno Nazionale di Etnoarcheologia/Proceedings of the 4th Italian Congress of Ethnoarchaeology* (Roma, CNR, 17-19 maggio 2006) (BAR International Series, 2235), Oxford 2011, pp. 226-233.

Zagari 2011¹: Zagari, F., *San Nilo ed il monachesimo calabro-greco*, in Santos, J.A. (a cura di), *Tusculum III. El área extramuros: la villa romana y la iglesia medieval*, Roma 2011, pp. 193-198.

Zagari 2011²: Zagari, F., *L'elemento rupestre nelle dinamiche di popolamento della Calabria medievale: prime osservazioni topografiche*, in De Minicis, E. (a cura di), *Insedimenti rupestri di età medievale nell'Italia centrale e meridionale. L'organizzazione dello spazio nella mappatura dell'abitato*, Atti del II Convegno Nazionale di Studi (Vasanello, 24-25 ottobre 2009), Roma 2011, pp. 93-99.

Zagari 2014: Zagari, F., *Dalla villa al monastero: Nuovi dati archeologici da S. Maria di Grottaferrata* (BAR International Series 2632), Oxford 2014.

Zagari 2014¹: Zagari, F., *Le torri-abitazione del monachesimo bizantino in Italia meridionale: sporadici esempli alloctoni o tradizione radicata?*, in De Minicis, E. (a cura di), *Case e torri medievali, IV. Indagini sui centri dell'Italia meridionale e insulare (sec. XI-XV). Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna*, Atti del V Convegno Nazionale di studi (Orte, 15-16 marzo 2013), Roma 2014, pp. 191-200.

Zagari 2015: Zagari, F., *Le indagini nell'abbazia di Grottaferrata*, in De Minicis, E., Zagari, F. (a cura di), *Viabilità, forme insediative, musealizzazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale. Le ricerche del Master TECAM ai Castelli Romani e Prenestini*, Roma 2015, pp. 36-46.

Zagari in c.d.s.: Zagari, F., *Due antiche diocesi dello stretto di Messina. Insediamento, manufatti, infrastrutture e produzione nell'eparchia delle Saline e nelle isole Eolie tra Tardoantico e alto Medioevo*, Oxford.

NOTE

- ¹ Questo articolo è frutto di una sintesi dell'intervento tenuto dalla sottoscritta il 13 gennaio 2016 al Workshop "Archeologia tardoantica e altomedievale in Italia (IV-X secolo). Ricerche in corso", presso il KNIR (Reale Istituto Neerlandese a Roma).
- ² Bertelli, Degano 1994; Favia 1994; von Falkenhausen 1977; Zagari 2006; EAD. in c.d.s.
- ³ Arthur, Bruno 2009; Marchionibus 2004; Zagari 2014; EAD. 2015.
- ⁴ Morini 1999; Zagari 2011¹.
- ⁵ Pertusi 1994; Morini 1999; Brenk 2008.
- ⁶ Morini 1999; Abate Spaccatorella 2001; Zagari 2014.
- ⁷ Danielou 1964; Zagari 2008; EAD. 2011c.
- ⁸ Falla Castelfranchi 1999.
- ⁹ *Historia et laudes SS. Sabae et Macarii iuniorum* 1893, cc. 13, 18s, pp. 30, 85ss; *S. Elia il Giovane* 1962, 29, 36, pp. 44-45, 54-57, 195; *S. Luca Leone di Corleone* 1995, rr. 85-90, pp. 78-79; Burgarella 1983; Falla Castelfranchi 2002; Burgarella 2002; Pace 2003¹.
- ¹⁰ *AA. Ss., Sept.* III 1868, 41, p. 864; Guillou 1965, pp. 355-379; *S. Filareto di Seminara* 1993, p. 120, r. 18; Morini 1999; Guillou 2001; Abate Spaccatorella 2001; Falla Castelfranchi 2009; EAD. 2002; Burgarella 2002; Zagari 2006.
- ¹¹ Le opinioni in merito di storici ed archeologi non sono concordi. Martino 2003, p. 51; Cuteri, Iannelli 2000; Zagari 2006; EAD. 2014.
- ¹² *AA. Ss., Sept.* III 1868, 42-43, pp. 864-865; *Theotokos* 1972, nn. 6, 11, 26, 33, 43; Falla Castelfranchi 2009; Zagari 2011; EAD. 2014.
- ¹³ Falkenhausen 1986; Falla Castelfranchi 2009.
- ¹⁴ Ferrari 1937; Sansterre 1983; ID. 1988; Gribomont 1987; Guillou 2001; Marchionibus 2004¹; Marazzi 2015.
- ¹⁵ Filippone 1993; Zagari 2014.
- ¹⁶ Morini 1999, con bibliografia precedente.
- ¹⁷ Falkenhausen 1978; Arthur 2002 Falla Castelfranchi 2007.
- ¹⁸ Sansterre 1983; ID. 1988; Falla Castelfranchi 2002.
- ¹⁹ *AA. Ss., Sept.* III 1868, 52, p. 868; Morini 1999; Pertusi 1974; Di Dario Guida 1999; Abate Spaccatorella 2001; Falla Castelfranchi 2009; Zagari 2014; EAD. 2014¹; Marazzi 2015.
- ²⁰ Farioli Campanati 1993; Bertelli, Degano 1994; Favia 1994; Di Dario Guida 1999; Zagari 2006; Falla Castelfranchi 2007¹; EAD. 2009.
- ²¹ Zagari 2006.
- ²² Falla Castelfranchi 2000; Pace 2003¹; Marchionibus 2004; Zagari 2006; Falla Castelfranchi 2007a; EAD. 2009.
- ²³ Dell'Aquila, Messina 1989; Safran 1998; Di Gangi 1995; Di Dario Guida 1999; Di Gangi 2003; Falla Castelfranchi 2009; Zagari in c.d.s.
- ²⁴ Danielou 1964; Zagari 2011²; Marazzi 2015.
- ²⁵ Falla Castelfranchi 1996; Zagari 2006; EAD. in c.d.s.
- ²⁶ Marchionibus 2004; EAD. 2004¹; Parenti 2005; Falla Castelfranchi 2007; EAD. 2009.
- ²⁷ Forzatti Golia 2006; Zagari 2006; EAD. 2008; Morini 2009; Zagari 2008; EAD. 2011².
- ²⁸ *AA. Ss., Julii V* 1868, 35-36, p. 563; 43, p. 564; 44-45, p. 564; 47, pp. 564-565; 49, p. 565; Zagari 2006; Falla Castelfranchi 2009; Zagari 2014.